Anno XII. N. 246 — Udine, Giovedì 31 Ottobre 1889 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si ritendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

La persecuzione in Macedonia

I moti insurrezionali di Candia forzarono la Turchia ad aumentare con grandi contingenti di truppe i suoi presidi in Macedonia, ove, a ragione, dovevasi temere un contraccolpo ai fatti di Candia, qualora essi non fossero stati, fra l'indifferentismo della diplomazia europea, sedati colla forza.

Il sospetto insorto nella Turchia, che i macedoni avessero relazioni segrete col Comitato filolleno di Atene e coi greci che incoraggiavano l'agitazione candiota, aumentò quando s'ebbe sentore che un nucleo di giovani macedoni si organizzavano alla chetichella per partire alla volta della Tessaglia e di lì, in un modo o nell'altro, sbarcare nell'isola in preda dell'insurrezione.

Questo progetto trasse seco gravi conseguenze, perchè la Turchia, abbandonato ogni ritegno, cominciò aspramente a perseguitare i cristiani macedoni, mentre in pari tempo ordinò che i giovani congiurati venissero tratti in carcere.

Da fuggiaschi giunti qui e da notizie pervenute al nostro Governo apprendesi che lo stato dei cristiani in Macedonia e nella vecchia Serbia è tuttavia abbastanza critico.

La Turchia, permettendo e quasi incoraggiando il brigantaggio, esercitato esclusivamente da mussulmani, compromette seriamente la sicurezza pubblica nei suddetti paesi. In Macedonia la popolazione cristiana viene assoggettata a duro trattamento da parte delle autorità turche; la giustizia è parola morta, la rapina, l'omicidio, l'assassinio, se commessi da turchi a danno di cristiani, sono all'ordine del giorno e restano invariabilmente impuniti.

Nella vecchia Serbia le cose volgono peggio ancora. Giorni sono, nel villaggio di Novi, di pieno giorno, sei albanesi mussulmani assaltarono la casa di un ricco contadino di nome Michele Naumovic e legarono lui e sua *moglie*; accesero della paglia e sulla viva fiamma tennero sospesi i piedi nudi del Naumovic, sicchè questi quasi esanime dallo strazio, dovette confessare ove tenea nascosto il danaro. I malandrini, dopo essersene impossessati, *predaron all'infelice contadino* 200 pecore, e 314 capre; non contenti di ciò, onde il Naumovic e sua moglie non li potessero riconoscere, cavarono gli occhi ad ambedue! In seguito a queste inaudite atrocità, dopo un paio d'ore il povero Naumovic soccombette e difficilmente gli sopravviverà la moglie.

Nel villaggio di Bistrici i masnadieri turchi, la settimana scorsa, penetrarono nella casa di un certo Nikola Sovanovic, e, non avendo questi danari, lo bastonarono a tal segno che egli spirava sotto i loro *colpi*.

Nel villaggio di Drinov, alla fine del mese scorso una banda di turchi, entrati armati nel villaggio, uccisero ben sette poveri contadini, ne ferirono altrettanti, incendiarono le loro case; e tutto ciò per aver essi sporto querela in seguito ad un ladrocinio di bestiame!

Nel villaggio di Gradovac, un turco uccise, di pieno giorno, un certo Dinko Todorovic perchè questi difese sua moglie contro le brame del mussulmano, che riuscì a condurre a termine il suo bravo disegno.

Nel villaggio di Rakotinci, una banda di armati assaltò il convento di Sant'Elia e lo saccheggiò tutto uccidendo un povero frate e ferendone un altro. Nello stesso villaggio, alle 4 del *pomeriggio*, quindici *giorni fa, si depredò il negozio di un certo* Alija Ibris, che fu ucciso da una pugnalata al cuore per aver opposta resistenza.

Ma è meglio cessare di narrarvi centinaia di altre consimili crudelissime barbarie; e poi a che profitto? Tanto, le autorità turche lasciano fare! Immaginatevi che nessuno degli autori di queste orrende nefandità venne ancora punito! L'indifferentismo mussulmano per questi fatti è eloquente. Nessuno di coloro che pur dovrebbero dire qualche *cosa se ne* danno per intesi, e il Governo turco, che odia mortalmente ogni cristiano, naturalmente lascia correre.

La diplomazia europea, che per opportunismo non s'interessò *nei fatti* di Candia, lasciando alla Turchia di ristabilir l'ordine nell'isola, *inconsciamente* la incoraggiò a continuare ad inasprire le popolazioni.

Affine di mantenere questo stato anormale che chiamasi *pace armata*, la diplomazia della *Lega per la pace* con lodevole intendimento cerca di eliminare, specialmente in Oriente, tutto ciò che potrebbe causare una guerra. Inspirata a ciò soltanto essa si disinteressò nella questione candiota e fece bene. Ma credono eglino, i diplomatici, che le sevizie turchesche contro le popolazioni cristiane dell'Oriente, soggette ancora alla mezzaluna, siano cosa di poco *momento*? Se ciò credono, s'ingannano. Ivi cova invece il germe che potrebbe generare appunto la tanto temuta sciagura: la guerra! Le crudeltà turche aumentano giornalmente. Nel sangiaccato di Novibazar, nell'Armenia, in Macedonia, nella Vecchia Serbia si massacra giornalmente e impunemente cristiani, e l'odio del mussulmano si fa sempre più feroce, perchè si crede che l'Europa civile non se ne formalizza più, e non intende opporvisi come un dì fece dinanzi ai massacri di serbi, di bulgari, erzegovini, ecc., che venivano immolati a Maometto.

Un foglio officioso turco e la questione romana

La *Turquie*, foglio officioso del governo turco, fa le seguenti riflessioni sulle quali richiamiamo l'attenzione dei lettori:

« La questione romana e l'alleanza dell'Italia con la Germania hanno fra loro una relazione intima. Una dipende dall'altra. Dal giorno in cui le truppe di Vittorio Emanuele entrarono in Roma per la breccia di Porta Pia, gli Italiani si trovarono nella necessità fatale di gettarsi in braccio alla Germania. Distruggendo le ultime vestigia del potere temporale dei Papi e venendo a Roma per completare la loro unità, gli Italiani credevano di aver sepolto nel tempo stesso il Papato. Ma essi non hanno tardato ad accorgersi che l'influenza del Santo Padre non aveva subito alcun pregiudizio nell'opinione del mondo politico. *Solo la Germania*, causa il *Kulturkampf*, inaugurato dal principe di Bismarck, si mostrava *risolutamente* ed apertamente ostile alla Santa Sede. Era dunque logico che il Quirinale ricercasse l'alleanza di Berlino. »

LA FRAMMASSONERIA
e le elezioni amministrative in Italia

Il grand'Oriente della frammassoneria che ha la sua sede a Torino, via S. Francesco di Paola, n. 6, indirizzò una circolare segreta a tutti i dignitari della setta, raccomandando loro vivamente le elezioni comunali e provinciali.

Il trionfo dei clericali in queste elezioni, secondo la circolare, porterebbe con sè la caduta del governo, che presentemente personifica così bene il programma e le vedute della massoneria.

La circolare indica inoltre le regole pratiche da seguirsi per ottenere il successo dei candidati frammassoni, ed aggiunge che già la stampa liberale e massonica ha ricevute istruzioni per appoggiare la lista dei fratelli.

Contro l'immoralità

Sotto la presidenza di Naef, venne giorni sono tenuta l'adunanza annuale della *Associazione svizzera contro la letteratura* immorale.

Fra le varie interessanti comunicazioni che vi furono lette fuvvi quella annunciante che la Casa editrice Hachette era disposta a sopprimere in tutte le rivendite di libri alle stazioni, delle quali la Casa stessa ha il privilegio, i libri immorali e che già si erano date istruzioni in proposito.

La Casa editrice Hachette è concessionaria di queste rivendite su tutte le reti ferroviarie francesi e per i loro prolungamenti all'estero.

Il Congresso di Ginevra nell'encomiare la iniziativa presa da questa importante

---

4 Appendice del CITTADINO ITALIANO

ORFANA

racconto di M. BOURDON

ridotto da ALDUS

— Quale avvenire? quello di una povera vita. Non è punto una prospettiva allegra, *lo so bene*.

Essi si riguardarono un istante. Il notaio leggeva già nel pensiero della vecchia signora, e continuò nella sua perorazione.

— Ella sta sul punto di abbandonare la patria. *Le venne offerto, ed ha dovuto* accettarlo, un posto di maestra alla Martinica, e la povera giovinetta, col cuore ben gonfio, può imaginare, se ne partirà, per le Indie occidentali, come dicevano i nostri nonni.

— *Come è questa ragazza? L'ha veduta* ella?

— Sì, andai a visitare il mio amico Porthoys quand'era professore nel collegio di Provins. Ella allora, quantunque giovanissima, *avea cura della casa* di suo padre. Sembrava diligente, attiva assai, in una parola una buona fanciulla.

— Bella?

— No.

— Brutta allora?

— Neppure: un aspetto non spiacevole, *occhi vivi, figura snella, ecco tutto.*

— E intelligente, viva?

— Non è un prodigio d'intelligenza, ma ha buon senso, discernimento, modi gentili.

— Sarà un po' chiacchierina. Da questo lato *le maestre peccano di sovente*.

— Rifletta che non fa la maestra se non per una estrema necessità, per guadagnarsi un pane. Il suo povero padre, prevedendo ciò che poi è avvenuto, le ha fatto prendere la patente: non una patente superiore tuttavia. Priva di madre, costretta ad allevare una sua sorellina e ad aver cura dell'andamento della casa, non potè apprendere quel tanto di storia, di letteratura, di disegno, di botanica, di chimica che si richiede oggi per ottenere una patente superiore.

— E della piccola sorella che ne è avvenuto?

— E' morta. Non ne ha avuta partecipazione?

— Può essere benissimo.

— La sua morte fu sentita crudelmente in quella povera famigliuola. Il padre non sopravvisse a lungo, ed ecco quindi Maria Porthoys *sola* sulla terra, senza altro asilo che un istituto sotto i tropici, se pure ella, signora...

— Non l'accolga in casa mia, è vero?

— Credo, del resto, che ciò non sarebbe senza suo vantaggio. La giovinetta le si affezionerebbe, e le sarebbe un aiutante di *campo opportunissimo*.

— Io veramente non la penso così, il mio caro Mesnil. Per essere amati bisogna farsi voler bene, e sopra tutto amare. Ed io ormai son troppo vecchia per far questo: il mio tempo è passato.

— Potrà ritornare. Ma che pensa della mia idea?

— Non la rigetto, nè la approvo: mi lasci il tempo di riflettere. La assicuro però che, se mi fosse possibile trovare buone donne di servizio, di quelle di stampo antico, non vorrei prendermi l'imbarazzo di una damigella di compagnia.

III.
Nel « ritiro »

V'è a Parigi, nel sobborgo san Germano, una modesta casa, poco nota, poco *rumorosa, dove le fanciulle che hanno* abbracciata la professione poco lieta di maestre vengono a riposarsi, a raccogliersi, e che offre loro una dolce imagine della casa paterna dalla maggior parte di loro abbandonata. *Esse se ne partono di là* come uno sciame di rondini, all'avvicinarsi dei venti d'inverno, per recarsi sotto cieli lontani a riceverv i da sconosciuti il pane di ogni giorno, in cambio dell'istruzione impartita a fanciulli stranieri. Di quando in quando ritornano a sedersi un istante nella *dimora che la carità ha loro aperta*. Là si ristorano delle fatiche, si consolano delle noie, e attingono nella preghiera la forza che è loro necessaria. Questa casa ospitale si chiama il « ritiro »; ed in essa Maria *Porthoys* aveva trovato un asilo; di là ella doveva, dopo pochi giorni, partire per l'America.

La giovinetta trovavasi sola nella sua camera rischiarata dagli albori nascenti di un giorno d'inverno, intenta a fare i suoi preparativi per la partenza. Ella andava considerando un vestito di lutto, il migliore del suo modestissimo corredo. I suoi pensieri dovevano essere ben malinconici, giacchè si asciugava di quando in quando una lacrima. Infatti ella pensava alla sua partenza, alla sua patria diletta che stava per abbandonare. Che cosa troverebbe dopo attraversato il mare immenso, la cui sola idea le metteva paura? Come l'avrebbero trattata quegli stranieri, lei orfana, poveretta? E il clima, e le abitudini affatto nuove, e la separazione da ogni persona amata o solamente conosciuta? Erano queste le idee che attraversavano la mente della fanciulla e che la costringevano a piangere.

(Continua.)

Casa libraria, ha espresso il voto che siano fatte pratiche perchè un tal esempio sia imitato da altri editori. — E da noi!? —

Il processo contro Mons. Leschirico

Il processo intentato dalla procura di Acerenza (Basilicata) contro l'arcivescovo Mons. Loschirico per aver inflitto pene canoniche a sacerdoti della sua diocesi, colpevoli di disobbedienza, sfuma per ordinanza stessa del Tribunale.

Finora non venne emessa l'ordinanza di non farsi luogo a procedere perchè l'on. Zanardelli si è incaricato di esaminare il procedimento, ma si crede che il gran processo finirà in una bolla di sapone.

La fuga del re di Serbia

Telegrafano da Semlino:

« La città è impressionata dalle seguenti notizie che sono arrivate in questo punto da Belgrado:

« Ieri sera il giovine re Alessandro, deludendo la vigilanza dal suo precettore Dokich, uscì di soppiatto dal *konak* (palazzo reale), portandosi presso la madre, che, sorpresa dalla commozione, era fuori di sè pella grande prova d'affetto che le dava il suo adorato figlio.

« Non appena il Dokich si avvide della fuga, spaventato si portò correndo dal reggente Ristich, il quale, a sua volta, si recò immantinenti da Natalia per reclamare il re Alessandro.

« Fu ricevuto subito dalla ex-regina. Alessandro protestò piangendo di non voler lasciare la mamma a nessun costo. Ma poi, lasciatosi persuadere dalle dolci ed affettuose parole della madre, si risolse di far ritorno alla Reggia, ove entrò a tarda ora, per una porta secondaria, accompagnato da Ristich. Il fatto è commentatissimo a Belgrado. La Reggenza cercava di tenerlo celato, ma inutilmente. Una grande corrente di simpatia ha destato, in favore del giovane re, il suo energico atto ».

ITALIA

Bari — *Scandalo scolastico.* — Nel *Giornale delle Puglie* di Bari troviamo quanto segue:

« Un maestro delle nostre scuole elementari, avendo avuti riprovati oltre la metà dei suoi alunni, negli esami di luglio, li avrebbe consigliati ad andare privatamente a scuole da lui stesso durante le vacanze. Fin qui poco male, dice il *Corriere delle Puglie*, il brutto comincierebbe appresso.

Traslocato questo maestro presso le scuole normali, si conduce seco gli alunni suddetti, ed ivi fa fare gli esami di riparazione, esaminandoli egli stesso. Era naturale che questi alunni, riprovati a luglio con punti scadentissimi, fossero tutti approvati nell'esame cosidetto di *riparazione*.

Ma ciò non basta: questi alunni, così riparati, sono poi stati mandati alle scuole della città, a quelle scuole cioè, dove avrebbero dovuto fare gli esami, ed a quei maestri della classe superiore che avrebbero dovuto esaminarli, per riceverli ed assumerne la responsabilità. Questi maestri avrebbero risposto naturalmente: picche! »

Brescia — *Tempesta in città.* — Leggiamo nel *Cittadino*:

Ieri sera verso le 8 si udì un rumore che durò parecchi minuti, come di un carro lontano roteante sul selciato; indi ad un tratto, portata da un impetuoso aquilone, si scatenava su Brescia una furiosa tempesta.

Lo scrosciar della grandine, sulle tegole, contro i muri, sulle strade, sembrava una fitta sassaiuola di cui fosse colpita la città.

Cessò dopo pochi minuti, lasciando luogo a un forte acquazzone.

Lascio immaginare il fuggi fuggi di quelli che erano fuori di casa, e l'imbarazzo di molti che trovavano la maggior parte delle botteghe e delle porte chiuse. Di questi inconvenienti è ben difficile che ne tocchino al vostro cronista, il quale ha adottato un sistema alquanto... gallinaceo.

Parecchi cavalli di pubbliche vetture stazionate sulle piazze, tentarono la fuga e furono a stento rattenuti dai cocchieri.

Il tram che saliva per porta S. Giovanni dovette fermarsi sul corso della Pallata ed i cavalli furono staccati e ricoverati sotto il cavalcavia di S. Maria Elisabetta.

Anche stamane il tempo fa il diavolo a quattro. Sbruffi turbinosi di vento sciroccale ed acquazzoni intermittenti si succedono a sprazzi di raggi solari. Tempo matto!

Napoli — *Salame avvelenatore* — Il *Canavesano* racconta che nella settimana scorsa, a Torca, (distretto di Castellamare di di Stabbia) un soldato del nostro presidio erasi recato a Strambino, frazione di Crotte, presso un suo parente. Si fece in quell'occasione un po' di merenda e si mangiò un salame. Il soldato pensò di portarne a Ivrea; e ne acquistò uno, però in altro negozio diverso da quello che aveva provvisto il primo, stato mangiato senza inconvenienti.

Giunto a Ivrea, lo mangiò con alcuni suoi compagni: quelli che ne mangiarono non tardarono a sentirsi male, manifestando sintomi di attossicamento. Venuta la cosa a cognizione del Sottoprefetto, questi mandò ad assumere immediatamente informazioni sulla provenienza di quel commestibile. Si venne subito a conoscere che altre persone, circa una ventina, erano cadute ammalate dopochè avevano mangiato del salame; esse soffrivano dolori gastrici con cefalgia.

Si cercò la provenienza del salame, e si sequestrò la quantità che ancora si trovava presso certo A. P., da cui si era provvisto il soldato e le persone cadute in seguito ammalate. Lo aveva comperato da una donna a Vische che ne fece dalla carogna d'un cavallo, pagandolo, compresa la pelle 3 lire; ne aveva fatto del salame, e messo in vendita. L'A. e la sua famiglia caddero ammalati.

ESTERO

America — *Superstizione tra i negri.* — A Birmingam, nello Stato dell'Alabama, un vecchio negro di nome Tobia Jackson si diede a credere di essere il profeta Daniele, redivivo, e quello che è più notevole, avea trovato dei gonzi che gli credettero, tra gli amici e conoscenti.

Per riprodurre esattamente il suo modello fece credere a tre dei suoi fedeli di avere avuta una rivelazione nella quale lor si ordinava di entrare in una fornace ardente, come Misach, Sidrac ed Abdenago.

I tre disgraziati si prestarono a tale esperienza. Si accese il fuoco. Vi entrarono vegeti e sani, ne furono tratti cadaveri abbrustoliti.

Non è detto, se il nuovo Daniele vorrà continuare le sue esperienze col discendere nella fossa dei leoni.

Germania — *Bismarck nemico della musica.* — Le *Hamburger Nachrichten* assicurano che il principe di Bismarck, dacchè è ministro prussiano, non è stato in sua vita una dozzina di volte al teatro, e dal 1865 in poi soltanto due volte, cioè l'11 giugno 1879, in occasione delle nozze d'oro dell'imperatore Guglielmo I. e dell'imperatrice Augusta; e l'11 ottobre 1889, in occasione della visita dello Czar a Berlino.

Bismarck non ama che le commedie e specialmente le farse, ma non le opere. Egli stesso ha detto, al pittore Leubach, che non ha nè udito musicale, nè inclinazione per la musica, e che a qualunque opera preferisce un organetto italiano ed un armonica suonata da un contadino.

Anche i figli del principe di Bismarck sono poco amanti della musica.

Spagna — *Attentato sacrilego.* — Durante le funzioni religiose nella Chiesa di S. Andrea a Teruel scoppiò un petardo gettando lo spavento fra la folla che trovavasi nel Tempio.

Fortunatamente non si ebbero a deplorare disgrazie alle persone, attesochè il petardo scoppiò in un angolo appartato della Chiesa; ma i danni materiali arrecati dallo scoppio sono rilevanti.

Fu aperta un'inchiesta per scoprire gli autori dell'infame attentato che avrebbe potuto apportare terribili conseguenze.

Cose di Casa e Varietà

Elezioni amministrative

Adottando il parere del Consiglio di Stato, il Ministero dichiarò, che anche alle elezioni dei consiglieri provinciali si estenderà il principio contenuto nell'articolo 74 della riforma comunale, provinciale, riguardante la rappresentanza delle minoranze.

Da un campanile all'altro

Ci scrivono:

« L'avviso comparso nei dì passati sulle colonne dei giornali cittadini, annunziava che a Moruzzo si avrebbe *festeggiato* il 27 corr. l'inaugurazione delle *campane e campanile* con fuochi artificiali, luce elettrica proiettata dal castello di Udine e tante altre meraviglie. Attesa la perpetua monotonia della campagna che qui domina sovrana e costringe l'individuo a passarsela da mane a sera fra le domestiche pareti senza alcuna onesta ricreazione, mi balenò l'idea di passare una bella ora a spese di quei signori. Prescelto, come luogo più favorevole, il mio osservatorio, il campanile, a tarda sera del 27 faccio l'ascesa; e, per assicurarmi il viaggio, porto meco il compagno delle mie escursioni alpestri, il canocchiale lungo quanto misura m. 1.70! Rannicchiato alla meglio, per non battar il cervello nel lembo dei sacri bronzi, spazio coll'occhio nelle tenebre. La terra sembra una tetra voragine, e l'attigua roggia del molino, col suo cupo rumoreggiare pare si precipiti nell'abisso. Il cielo, coperto da dense nubi stravolte in mille guise dal vento che fresco e rapido spira da N. E, dà l'idea d'un mare arrabbiato e dalle increspate onde.

Attraverso le tenebre, di quando in quando, vedo dei guizzi di luce più o meno viva e a differenti distanze; più in là a levante, ove il cielo pare poggi, un voluminoso ma languido chiarore che a guisa di colonna s'innalza maestoso perdendosi nelle nubi. Era Udine capitale del Friuli la quale, se ultima in riguardo alla stazione ferroviaria, gareggia in progresso con tante altre città italiane, specialmente colla sua luce elettrica.

Verso N. E. osservo una viva luce a guisa dei fuochi che si fanno la vigilia dell'Epifania. Questa, or si mostra nel suo stato naturale, or si fa rossa, poi sparisce, or d'un colore impercepibile. Ecco Moruzzo: ci siamo. L'occhio è immobile e la mente in aspettazione. Non presentandosi novità, appunto il canocchiale. Gira di qua, gira di là, in su e in giù, tutto è buio; finchè, indispettito per non dir mal pago, calo lo strumento, convinto che non ci sono un *P. Densa!*

Verso le 8, con meraviglia, vedo partire dal castello di Udine uno sprazzo fenomenale di luce proiettata come da un grandioso specchio e che arriva a rischiarare le nubi, poi, con velocità d'una stella cadente, piegasi a terra verso Moruzzo. Ecco, dico al piccolo e grande che ho al mio fianco, adesso il sig. Malignani di Udine, dal castello, manda la luce fino a Moruzzo. Osservo, fisso, per scorger la via lattea, ma inutilmente. Colla distanza di oltre 30 chilometri, era da lagnarsi più dell'ingenuità che dell'effetto. In questo frattempo la fresca brezza avea continuato il suo corso e le membra erano piuttosto intirizzite; quindi, dato l'addio al bravo Malignani ed ai signori di Moruzzo, aggiungendo a questi il buon appetito, faccio la mia discesa.

In questo incontro, porto a consolazione dei fonditori di campane che, in questa piccola zona, ci sono diverse campane rotte. Sul *mio osservatorio*, ci sono due, una a Roveredo di Varmo, una in *fieri* a Muscletto e tre a Rivignano. Dunque?... I miei Romanesi vogliono fare tre campanone, accosto di camparla a *grans* e *masanettis*.

Romans, 29 Ottobre.

P. G.

Il tempo a Tolmezzo

Ci scrivono da Tolmezzo, in data 30 corr.:

Qui si continua al solito; sono due giorni che terremoti non se ne sentono; ma il tempo è disastroso ad dirittura. Gli acquazzoni si succedono; la notte scorsa fu orribile. Un tuono non aspettava l'altro, i lampi guizzavano continuamente con luce sinistra, il vento era impetuosissimo. Un fulmine ha rovinato il sostegno in muro della campana (*toresse*) alla Maina, dicesi che a Verzegnis abbia colpito una donna che ne sarebbe morta. — Oggi una donna di Casanova si è gettata nel But, vogliamo sperare per accesso di pazzia; l'infelice era sposa e madre ed anche nuovamente incinta. — Insomma fioccano le disgrazie...

In contravvenzione

All'oste in via Caiselli n. 4 fu fatta la contravvenzione perchè tollerava che si ballasse nel suo esercizio.

Per vagabondaggio e refurtiva

Dalio Eugenio è stato arrestato la notte scorsa perchè vagabondo e in possesso di effetti di vestiario da cui non seppe giustificare la provenienza.

Pei bocciati

Il Ministro della P. I. ha deliberato che anche quest'anno i giovani caduti nell'esame di licenza liceale in rami che non siano il latino e l'italiano, possano inscriversi alla università. Dovranno però riparare l'esame in cui caddero prima di subire quello di passaggio al 2.o anno di università.

Programma musicale

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi 31 corr. alle ore 6 1|2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia « Bersagliere »	Arnhold
2.	Sinfonia « La Stella del Nord »	Meyerbeer
3.	Valzer « Settantasette »	Arnhold
4.	Finale I. « Romeo e Giulietta »	Marchetti
5.	Parte III. « Ernani »	Verdi
6.	Polka « La Fiera »	Gung'l

Albergo al Telegrafo

Da oggi quest'albergo verrà condotto dal sig. Marzona Tomaso il quale promette ai suoi clienti ottimo servizio sotto ogni riguardo. Troveranno essi proprietà e politezza nelle stanze, cucina che si presta ad ogni gusto, con cibi di magro in tutti i giorni comandati; vini sceltissimi fra cui quelli di Monfalcone e di Faedis. — I prezzi sono in tutto convenientissimi. Auguriamo numerosa clientela al nuovo trattore.

L'« Eco del Litorale »

provò le carezze del Fisco.

Il suo numero di lunedì, 28 corrente, con decreto dell'I. R. Procuratore di Stato venne colpito da sequestro. A ciò diede motivo l'articolo « Nostra corrispondenza » Trieste, 26 ottobre 1889.

Per i fattorini telegrafici

Il Consiglio di Stato ha emesso parere favorevole sulla proposta del ministero delle poste e telegrafi che i fattorini telegrafici non possano accettarsi prima dei 17 anni, continuando nell'impiego finchè siano abili.

Come è noto l'età per l'accettazione prima era quella di 14 anni e i fattorini venivano licenziati a 20.

Tassa ricchezza mobile

Ecco la circolare di cui abbiamo parlato giorni fa nei nostri telegrammi, diramata dal sottosegretario di Stato Carcano a tutti gli agenti delle imposte:

« Quando nel 1887 l'Amministrazione delle finanze, con circolare 7 novembre, n. 557-45-9399, invitò le Commissioni del biennio 1888-89 al sollecito esame e giudizio dei reclami per l'accertamento dei redditi di ricchezza mobile, l'invito e l'esortazione furono accolti assai di buon grado, e le Commissioni, meno pochissime eccezioni, dettero subito prove lodevoli di operosità, non mai smentite, durante tutta la sessione biennale.

« Il Ministero ha fiducia che il buon esempio sarà seguito dalle nuove Commissioni costituite per il biennio 1890-91; e se oggi esso rivolge anche a queste una calorosa raccomandazione per la speditezza dei giudizi, egli è perchè, nel breve tempo che resta prima della formazione dei ruoli principali del 1880, sono particolarmente necessarie e preziose l'attività vigorosa e la assiduità instancabile delle Commissioni, per risolvere le controversie di estimazione, con l'intento e nel fine della giusta distribuzione dell'imposta, fine ed intento già ricordati nella circolare 14 settembre u. s. n. 49887-124516.

« Che la maggiore quantità possibile di redditi in accertamento sia liquida e definitiva per il ruolo principale, e anzitutto nell'interesse immediato dei contribuenti, perchè è a ognuno di questi che torna opportuno e conveniente sapere presto il proprio debito preciso d'imposta per tutto l'anno e godere pienamente della comodità del pagamento in rate eguali ad ogni bimestre senza le tassazioni di supplemento o le formalità, non sempre brevi, per lo sgravio ed il rimborso del pagato in più.

« Anche per questa speciale considerazione il Ministero tiene per fermo che le Commissioni tutte saranno premurose e sollecite al buon compimento dell'importante lavoro che attendono da esse l'Amministrazione e i contribuenti.

Roma, 17 ottobre 1889

Il sotto-segretario di Stato
CARCANO ».

Concorso per un progetto d'arredamento del palazzo della R. Ambasciata di Madrid

Il Ministero degli affari esteri, all'intento di accreditare sempre più all'estero l'arte e l'industria nazionale, ha aperto un pubblico

concorso fra gli esercenti le arti del disegno per un progetto di arredamento del palazzo demaniale di Madrid ad uso di quello R. ambasciata. All'autore del progetto prescelto verrà affidata la direzione dei lavori col compenso del 5 0[0 sulla somma perentivamente fissata più un'indennità di viaggio in L. 1000. I concorrenti dovranno presentare il progetto di massima entro due mesi a datare dal 25 dicembre. Il programma di concorso, che verrà anche inserito nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno, è fin d'ora visibile presso la R. Prefettura (Gabinetto).

Corpo a corpo con una Pantera

Scrivono da Orano, al *Courrier de Bruxelles* in data 18 ottobre:

« Domenica scorsa il signor Lavocat, impiegato delle ferrovie ad Ain Sefra, partiva per cacciare con un suo figlio di dieci anni, a Monotadelli. — Quando furono arrivati in prossimità di una foresta chiamata El-Aïssa, si udì d' *improvviso* uno strano rumore. Lavocat ebbe l'idea felice di caricare il fucile a due palle. Aveva appena terminato, che sbucò fuori una pantera colossale, pronta a slanciarsi sopra il Lavocat e suo figlio. Rapido come la folgore, con un sangue freddo ammirabile, il cacciatore scarica un primo colpo. La pantera sovraeccitata dal colpo di fuoco, si slancia in avanti. Lavocat spara un secondo colpo e ferisce l' animale. Allora si impegna una lotta *terribile* a corpo a corpo, tra la pantera e Lavocat. Il cacciatore è morsicato ed atterrato dalla belva inferocita. L' infelice Lavocat, insanguinato, sarebbe stato finito in questa lotta ineguale, sotto gli occhi del figlio impotente, se un fatto inatteso non veniva a salvarlo. La pantera senza che venisse tirato alcun altro colpo di fucile, vacillò e mandando un ultimo sguardo terribile, cade *morta ai piedi del cacciatore*.

« L' ultima palla le avea trapassato il cuore ed era uscita dal fianco. Malgrado una tale ferita, questa bestia potè per *30* secondi conservare tanto di vita e di forza da sostenere un accanito combattimento.

« La sera, il Lavocat ritornò ad Ain-Sefra a medicare le sue ferite, e fece pure tradurre il corpo della pantera, che pesava più di 100 chilogrammi e che misurava *metri 2 e 38 centim. di lunghezza*.

« Il figlio del Lavocat, testimonio di questo terribile dramma, ne fu talmente spaventato che il suo stato desta non *lievi* inquietudini ».

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti da freschi a forti meridionali — cielo nuvoloso con pioggie Italia superiore — mare generalmente agitato.

(Dall' osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Venerdì 1 novembre — Tutti i Santi. — Incomincia la novena di s. Andrea Avellino.

Sabato 2, Commemorazione dei fedeli defunti — Incomincia l' Ottavario dei morti a s. Giacomo e a s. Pietro m.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 30.

Il nuovo Ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede sarà il Duca di Baena, una delle più antiche e più illustri case di Spagna.

S. E. Don José Ruiz de Arana y Saavedra, Duca di Baena, Conte di Siviglia la Nuova, Visconte di Mambles e Grande di Spagna di 1 classe, e Senatore vitalizio nominato dalla Corona.

Egli è ammegliato a S. E. Donna Maria Rosaria Luisa y Osorio de Moscoso Carvajal Ponce de Leon y Gueralt, Marchesa di Castromonte.

***

L'illustre Padre Francesco Denza è stato nominato membro del Comitato permanente internazionale dei lavori per la Carta del cielo, come Direttore della Specola Vaticana.

***

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto che ogni anno, e anche più di una volta se occorra, si facciano ispezioni alle Biblioteche del Regno da persone autorevoli e competenti.

Nel prossimo mese di novembre saranno contemporaneamente visitate tutte le Biblioteche governative.

Malgrado la voce che la nuova Sessione parlamentare debba inaugurarsi il giorno 20 novembre p. v. assicurarsi che invece sarà inaugurata il giorno di lunedì 25 novembre, e ciò per dar agio ai senatori e deputati, nelle elezioni amministrative, di sbrigarsi.

L'Inghilterra ed il Vaticano

La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che la regina nominò il generale John Simmons inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso il papa. Egli ha una missione speciale relativa alla questione della giurisdizione di Malta.

Un crollo in teatro a Treviso

Ieri sera durante la rappresentazione del secondo atto del *Lohengrin*, è crollato un buon pezzo di soffitto nell'atrio del teatro Sociale a Treviso.

Al momento del crollo non si trovava nell'atrio quasi nessuno.

Il tratto crollato misura circa 6 mq. ed ha uno spessore di parecchi centimetri.

Oggi si procede alla demolizione del soffitto rimasto ancora intatto per rifarlo per intero.

La ferrovia fra l'Adriatico e il Tirreno

Il ministro dei lavori pubblici onor. Finali ha incaricato gli ispettori ferroviari Artam, Delfino e Salvino di visitare le località opportune per il tracciato della linea ferroviaria che dovrebbe congiungere l' Adriatico col Tirreno.

Le nozze reali ad Atene

Da Atene 29:

La città è illuminata. Grande animazione. Oltre a quattromila erano gli invitati al ballo di palazzo. Impossibile dalle 9 pom. circolare per le sale. Brillantissimi i costumi nazionali mischiati al lusso delle uniformi. I sovrani entrarono nel salone centrale alle ore 10.45. Guglielmo dava braccio alla regina Olga. Cristiano all'imperatrice Guglielmo. Il re di Grecia alla regina Luisa. Lo czarevitch alla principessa di Galles. Enrico di Prussia alla principessa Sofia. Costantino alla principessa Vittoria. Poscia seguivano Tricupis e Dragumis e le dame di corte. *I ministri d'Italia* e Francia erano alla testa del corpo diplomatico e seguivano i Sovrani compresivi *Bismarck e Waldersee*. Il ballo *si* aperse con la quadriglia d' onore, poscia con un waltzer. Lo czarevicht ed Enrico di Prussia, danzarono incessantemente. L' imperatrice Federico non assisteva. Guglielmo partirà forse venerdì dopo la rappresentazione del Perseo del principe di Sassonia Meiningen.

Un massacro

Un dispaccio della Stefani, Londra 30, comunica. Si ha dall'Australia:

Il pastore anglicano Javage ed i maestri indigeni che gli si erano sottoposti, l'equipaggio della nave Mary appartenente alla Società dei missionari di Londra, furono massacrati dagli indigeni della Nuova Guinea. Il vapore *Albatros* del governo di Queensland fu spedito sul luogo del massacro.

Le piene dei fiumi

Le pioggie ingrossarono un'alra volta l'Adige, che continua a crescere.

Alcune vie e case di Verona bassa prospicienti il fiume sono inondate.

Finora nessun disordine lungo le arginature. Continua a piovere e si temono disgrazie maggiori.

A Trento l'Adige era a metri 4 e 75.

Dispacci da Bolzano segnalano una lieve decrescenza.

Presso Fumane in Valpolicella franò una cava di ghiaia, seppellendo due operai.

In seguito alle pioggie dirotte di questi giorni alcuni torrenti nella provincia straripareno in parecchi punti, recando gravissimi danni alle campagne e alle case.

Si deplorano due vittime in seguito all' inondazione del torrente Poiano.

Si temono danni anche maggiori.

Necessitano soccorsi.

***

A Bassano il Brenta segnò la scorsa notte m. 2.50 sopra zero — a Fontaniva m. 1.40.

Però il Brenta il 12 ottobre segnò a Bassano m. 4.17 e a Fontaniva m. 2.15.

***

Il Bacchiglione e i canali interni di Padova crescono a vista d' occhio.

A Vicenza in seguito alle pioggie continue il Bacchiglione crebbe straordinariamente.

Nello spazio di un'ora il livello dell'acqua si alzò di due metri.

Al ponte degli Angeli uscì dall'argine, allagando il marciapiede. Durante il giorno l'acqua decrebbe, ma il corso ne permane violento.

***

A Motta di Livenza lunedì sera a tarda ora essendo chiusi gli sbocchi della Livenza per lo scarico delle acque piovane, in seguito a un violento acquazzone, il paese fu inondato per qualche ora.

La prospettiva è assai inquietante perchè la Livenza è cresciuta di m. 130.

Si temono nuove e più pericolose inondazioni.

Il personale del Genio lavora e vigila attivamente.

***

Mandano da Belluno 30:

I torrenti si rigonfiano e minacciano altre *rovine*. Il paese di Bribano, su quel di Sedico, è in pericolo di essere in gran parte devastato dal Cordevole, gonfio e terribile.

Gli abitanti hanno abbandonato le case asportandovi le masserizie. Anche il torrente Ardo, presso Belluno, minaccia seriamente alcune case del borgo Prà. Stanotte furono constantemente sul luogo del pericolo le autorità, guardie, pompieri, e molti cittadini.

La pioggia continua e le acque crescono sempre!

Si ha da Pordenone 30, che causa le *dirottissime pioggie di questi giorni*, e specialmente della notte scorsa, tutti gli affluenti del Noncello sono gonfi, e questo *straripò* già in varie località allagando una seconda volta la bassa campagna.

L'atmosfera sciroccale fa temere nuovi *grandi guai. Dal 1882 in poi* non si ricordano danni simili in vari comuni, specialmente a Prata.

***

Da Mestre 30, telegrafano che causa le pioggie insistenti e copiosissime l' *Oselin*, piccolo corso d'acqua che attraversa il territorio di Zellarino, è straripato sormontando *in* qualche *punto gli arginelli*.

Buona parte del territorio di Zellarino è inondato Il peggio si è che il mal tempo continua.

***

Il Po è nuovamente in piena, e l'acqua supera già la guardia di oltre un metro.

Da ieri l'altro piove dirottamente e il vento è sciroccale.

Tutto fa prevedere una piena terribile, che impaura causa lo stato dell'arginature, rammollite, corrose dalle precedenti piene.

L' acqua sale 5 centimetri all' ora. Il fiume incute spavento quale è presentamente.

Sono sugli argini tutti gl' ingegneri e custodi. La popolazione è allarmata.

Altro dispaccio da Ferrara 30, comunica che il Po aumenta in maniera che destra seria preoccupazione: cresce di 12 centimetri all'ora.

Il Reno e il panaro sono pure in forte piena.

Piove sempre dirottamente.

Non sono segnalati pericoli imminenti, ma le condizioni generali ingenerano gravi apprensioni.

***

In seguito alla pioggia caduta, i torrenti Mella e Garza sul bresciano straripareno producendo gravissimi danni nelle campagne. Impossibile per ora precisarli. Le comunicazioni sono interrotte. Finora nessuna disgrazia di persone. Piove dirottamente.

***

Un telegramma da Mantova, 30, reca che il Chiese ingrossa impetuosamente e l' Oglio minaccia di rompere presso Scorzarolo.

Piove dirottamente,

Se il tempo non cambia si prevedono gravi disastri.

***

Da Genova 30, si ha che le continue pioggie di questi giorni produssero dei franamenti di terreno che interruppero l'antica linea dei Giovi.

Il torrente Polcevera, ingrossato in modo spaventoso, straripò a Rivarolo causando molti danni. Inoltre asportò alcuni ponti e abbattè piante e altro.

TELEGRAMMI

New York 29 — Il ministro degli esteri di Guatemala telegrafa al console di New York essere infondate le voci sulla rivoluzione del Guatemala.

Vergato 30 — Stanotte è deviato un treno merci fra la stazione di Sasso e quella di Marzabotto. Nessuna disgrazia. Si lavora per lo sgombero della linea.

Notizie di Borsa

31 ottobre 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L. 94.90	a L. 95.00
id. id. 1 Lugl. 1889	» 92.73	» 92,83
id. austriaca in carta	da F. 85.40	a F. 85 60
id. » in arg.	» 85,50	» 86,70
Fiorini effettivi	da L. 213.—	a 213.75
Bancanote austriache	» 213.—	» 213.75
Azioni Banca di Udine	» 102.—	» —,—
» Banca Pop. Friul.	» 104.—	» —,—
» Tramvia Udine	» 102.—	» —,—
Cotonificio Udinese	» 1120.—	» —,—

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze da Udine P. Gemona	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine staz. ferrov.
ore 5,30 ant.	ore 7.06 ant.	ore 5,05 ant.	ore 7,13 ant
» 7,50 »	» 9,43 »	» 7,21 »	» 9,22 »
» 1,00 p.	» 3,— p.	» 1,— p.	» 3,— p.
» 5.55 »	» 7,57 »	» 6,— »	» 8,— »

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

Libreria FASSICOMO in Genova

Ultime Pubblicazioni

I Misteri della Frammassoneria

magnifico volume in-8.o gr. illustrato di 111 grandi figure storiche, per l'Italia L. 11,50 e legato 14,50 — Per l'Unione Postale 12,50 e 16,00.

Gli Ammiratori della Luna
all'Oriente di Marsiglia

in 12.o con 15 grandi figure — L. 2,50; e per l'Unione L. 2,80.

Queste due opere, ed in modo specialissimo la prima, seria e popolare insieme, bastano a dare la ragione dei mali dei quali è fatta teatro l'Italia; bastano e convincerla del partito a prendere per liberarsi.

La libreria manda i suoi elenchi disponibili a richiesta. Essa forma un EMPORIO CATTOLICO sia di libri italiani, francesi, latini, di pietà, di ascetica, di bibliografia, di filosofia, di AMENA LETTURA ecc. ecc. — Sia di OGGETTI RELIGIOSI d'ogni sorta: Immagini, Oleografie, Stampe, Abitini, Augurii, Acquasantini, Croci, Crocifissi, Medaglie, Quadretti, Quadri, Rilievi, Rosari, Statuette, Cornici, Portaritratti, LIBRI da MESSA in LUSSO o semplici ecc. ecc.

Vedi come piange

E con ragione piange quello sventurato che affetto da Ernia di illuso da qualche impostore è costretto a portare un Cinto erniario mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso **cinto d'invenzione del prof. Lodovico Ghilardi**, il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può mettersela. La mobilità della testa di codesto **cinto regolatore** costruito a molla, permette di alzarsi ed abbassarsi a destra ed a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti erniari fin'oggi conosciuti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del **prof. Lodovico Ghilardi** non è curativo ne preservativo, ma un gingillo per corbellare gli inesperti. — Se dunque l'infermo aspetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morirsene in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l'indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al **prof. Lodovico Ghilardi**; il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza uncini nè legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. **Il cinto Ghilardi** non può essere da chicchessia imitato perchè messo sotto la guarentiggia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

Prof. LODOVICO GHILARDI
Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, N. 8 — PALERMO

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito gli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa che resistevano a qualunque medicina si interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti: e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente. Boccetta Lire **1,60**. — FARMACIA PRATO, via Po, 20, Torino, ove trovansi tutte le specialità estere e nazionali.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16, Udine.

ELISIRE MARZIALE
DI

SANTA CHIARA

tonico-ricostituente-digestivo

L'Elisire di Santa Chiara è raccomandato da celebrità mediche nelle atonie del ventricolo, nausee, difficoltà di digestione; eccita l'appetito, toglie i disturbi nervosi ed i dolori di capo. — E' ottimo antifebbrile, vermifugo ed anticolerico.

Se ne prende un bicchierino da rosolio, ripetendosi due o tre volte al giorno secondo il bisogno. — In tal modo si ottiene una efficace cura ricostituente; ed è adoperato quale Anticolerico prendendone un bicchierino dopo ogni pasto. — Prezzo della bottiglia L. **3**. — Deposito in Udine presso l'UFFICIO ANNUNZI DEL CITTADINO ITALIANO via della Posta, 16.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellecart di Verona preso in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

I Bellecart non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e negli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda ora semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Aqua del Bellecart la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: **B. BORGHETTI.**

LABORATORIO PIROTECNICO

FUORI PORTA PRACCHIUSO (PLANIS)
CON RECAPITO E VENDITA
IN
UDINE — Via Aquileia n. 19 — UDINE

Il sottoscritto ha l'onore di presentare il listino, col relativo prezzo, dei fuochi artificiali del suo laboratorio, avvertendo che quest'anno lo ha trasportato in PLANIS; e ridotto in modo da poter ora servire la sua clientela con maggior prontezza e sicurezza d'esito.

A motivo delle ripetute commissioni di cui venne favorito lo scorso anno, il sottoscritto si lusinga di vedersi onorato anche per l'avvenire di sempre pregiati e assidui comandi.

N. 100 Razzi a petardo fulminante (ultimo modello) L. 15,—	Bengala colorati al chilog. L. 6,—
» » Razzi a lumini » 25,—	Petardi fulminanti da cent. 5 a 50
» » Razzi grossi » 35,—	Ruote fisse e girevoli, capricci, roba comune per sagre, L. 3 a 5
» » » 45,—	Ruote volanti all'altezza dei razzi » 3,—
» » Razzoni a serpentelli girelli » 75,—	Assortimento bombe (uso Napoli) da uno a più colpi da L. 2 a 4.
» » pioggie colorate a fischio ecc. » 100,—	Torcie a vento » ,50
Razzoni a paracadute, ogni pezzo » 2,—	Palloni areostatici varie dimensioni, prezzi diversi.
N. 100 Saltarelli » 5,—	Fuochi da sala al pezzo cent. 5.
» » Palloncini per illuminazione » 20,—	Micette per mortaretti » ,75
» » Lumiere a sego » 35,—	Mortaretti a noie N. 12 » 2,—
Correntini ogni pezzo » 1,00	
Candele romane ogni pezzo » 35.	

Tiene assortimento polvere da caccia e mina vecchia stagionata e ne dà campioni; così pure eseguisce qualunque lavoro in pirotecnica, garantendo il buon esito; il tutto a prezzi da convenirsi.

Per ordinazioni di qualche entità, mandare la commissione otto giorni prima.

Fontanini Giusto.

Sapone smacchiatore a cent. 25 il pezzo — Saponi per bucato e saponi per toelette a prezzi diversi. Deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta num. 16, Udine.

LA VELOCE

SOCIETÀ ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA
Società Anonima — Capitale L. 15 milioni

Linea del Plata partenze da GENOVA al 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. Piroscafi: NORD-AMERICA, DUCHESSA DI GENOVA, DUCA DI GALLIERA, VITTORIA, MATTEO BRUZZO, EUROPA, NAPOLI.

LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa

Per informazioni e passaggi Rivolgersi: GENOVA, alla Sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

SUBAGENTI della Società: UDINE sig. *Nodari Lodovico*, via Aquileia, 29. — SPILIMBERGO sig. *Arturo Trigatti* — CODROIPO sig. *Cozzi Luigi* — AMPEZZO sig. *Spangaro Gio. Batta* — GEMONA sig. *Cristofoli Gio. Batta* — TARCENTO sig. *Cussigh Girolamo* — TOLMEZZO sig. *Moro Giacomo* — PONTEBBA sig. *Englaro Cesare* — S. VITO al TAGLIAMENTO sig. *Vianello Angelo*.

IGIENE, BUON GUSTO

comodità e risparmio
Contro rimessa di Lire

5.50 Si spedisce subito per Pacco Postale franco di ogni spesa in tutti gli uffici della Posta del Regno e delle Colonie di Massaua ed Assab.

CASSETTINA
contenente:

8 eleganti scatole a chiave Sardine Nantes, squisite.
1 elegante scatola a chiave e cinghe al sale, eccellenti.
1 elegante scatola a chiave Tonno all'olio, finissimo.
10 eleganti scatole; in tutto Kilogrammi 3 lordo.

3 Cassettine L. 16

6 Cassett. L.	31,50
10 »	» 51,50
20 »	» 100,—

Franche di ogni spesa in tutte le stazioni Ferrovia Alta Italia...

Spediamo per Posta in tutta Europa contro aggiunta al nostro prezzo dei maggiori rispettivi diritti Postali.

Inviare raccomandata o Vaglia alla **società per l'Esportazione salumi e conserve alimentari. Genova** Via Carlo Alberto, N. 23, interno 2.

Polvere enantica composta con acini d'uva ed erbe fragranti, per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO dissetante, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4; per 50 litri 2,20.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

Fabbrica Saponi e Depurazione Sevo

Ditta P. LAURENTI e C. — SPOLETO
Premiata a varie esposizioni industriali e scientifiche ed ultimamente all'Esposizione di Brescia.

Saponi da bucato galleggianti e pesanti, verdi gialli ecc.

Specialità in **sapone** igienico da **toeletta** a base di Sevo di Montone per la morbidezza e conservazione della pelle.

Saponi medicinali all'**acido fenico** al **catrame e canforati.**

Sevo depurato di Montone per cura delle malattie della pelle, al **Precipitato bianco**, all'**Amido Borico**, alla **Canfora** al **Balsamo Peruviano** e **Naftalina**, al **Sublimato**, all'**Acido Fenico**, semplice e profumato, raccomandato dal prof. comm. MANASSE e dal cav. SILVESTRI dottor LUIGI di Roma.

Prezzi modicissimi.

Rivolgersi alla ditta in Spoleto, ovvero alla farmacie **Amante di Napoli**. — Udine all'Ufficio Annunzi *Cittadino Italiano* via della Posta 16.

F. FERRARI

Porto Maurizio — Italia

Fabbricante ed esportatore d'olii d'Oliva garantiti pure in fusti, stagnoni, giarre, fiaschi e bottiglie.

Specialità in olii extra fini da tavola, Olii per profumerie, per lane, per sete e per macchine, per capelli, per sapone. Campioni e prezzi a richiesta.

MEDAGLIE D'ORO — Alle principali Esposizioni di Batavia, Torino, Anversa, Liverpool, ed all'esposizione di Bruxelles.
DIPLOMA D'ONORE — All'esposizione di Londra.
PRIMO PREMIO D'ONORE - Medag. grande vermeil - GENOVA 1889

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — Felice Bisleri — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI, Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato direttamente allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885.

Si vende in Udine nelle farmacie: BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco, Schönfeld.

FABBRICA D'ORGANI

MILANO Viale Porta Venezia, N. 26.

MILANO Via Pandolo Castaldi N. 8.

Fuori Porta Principe Umberto
NATALE BALBIANI
Ai MM. RR. Parrochi, Fabbricerie e Comunità Religiose.

Il sottoscritto Fabbricatore, Ristauratore d'Organi, lieto dei felici risultati pei molti lavori eseguiti con soddisfazione de' suoi clienti, avverte di aver ampliato il proprio Laboratorio in modo da ricevere qualunque commissione, assicurando che non verrà mai meno agli impegni che gli verranno affidati.

Pastiglie pettorali incisive

DALLA CHIARA
CONTRO LA TOSSE

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e preferite dai signori Medici a tante altre specialità consimili nella cura delle *Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina* dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onesta speculazione cercò imitarne la composizione nel colore, sapore ecc. Non cesseremo di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo non esistere altre Pastiglie Pettorali contro la Tosse più *balsamiche* ed *efficaci*.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA di Verona. — Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell'istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, e che ogni singola pastiglia porta impressa la stessa marca GIANNETTO DALLA CHIARA F. C. Rifiutare come false tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo centesimi 70

DEPOSITI IN OGNI BUONA FARMACIA DEL VENETO

UDINE, Comessatti, Fabris, Girolami, Alessi, Comelli, SAN DANIELE, Filipuzzi, PORDENONE, Roviglio.

CERERIA REALI

VENEZIA

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ARGENTO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889.

E MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI GAND (BELGIO)
FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ecclesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estenzione dei suoi affari in Italia ed all'Estero le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Studio Campo della fava N. 5527 — Fabbrica fondamenta S. Andrea o della Cereria N. 467 Venezia.

Unico rappresentante per tutta la provincia di Udine e per Cormons, il sig. *Giuseppe Mason* in Udine, via della Prefettura, 2.

Udine — Tipografia Patronato